

## **NOTA DELL'ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE TURISMO E BENI CULTURALI SUL LAVORO NEL SETTORE**

### **La cooperazione nel settore del turismo e beni culturali**

La cooperazione nel settore del turismo e beni culturali conta imprese che si occupano di gestione di luoghi della cultura, parchi, musei, monumenti, spazi culturali, organizzazione di eventi. Un insieme quasi 2000 cooperative in tutta Italia che danno lavoro a circa 20.000 persone.

Il turismo cooperativo si è sempre caratterizzato per un approccio sostenibile allo sviluppo del settore e ha affermato prima di tutti l'idea del turismo responsabile, della relazione tra comunità locali e ospiti come valore aggiunto dell'esperienza turistica. Il movimento cooperativo ha infatti fondato AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile) e sta promuovendo con grande successo il tema delle cooperative di comunità che, in territori spesso meno noti, costruiscono proposte di vacanza all'insegna della cultura locale, dell'identità più profonda del nostro paese, del *genius loci* che guida il percorso di visita degli ospiti. Un turismo, questo di comunità, che sta emergendo offrendo agli abitanti del posto opportunità di lavoro e un motivo per non abbandonare Borghi e Aree interne recidendo la tendenza negativa di questi ultimi anni.

Significativa è la presenza di cooperative che si occupano della gestione turistica di Parchi e Riserve naturali, di Musei del territorio, di Cammini e Borghi d'Italia, di servizi di informazione e accoglienza turistica, di ricettivo (prevalentemente extra-alberghiero), di agenzie di viaggio e Tour Operator.

Le cooperative privilegiano i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, che in questo settore vedono, oltre ad una componente di lavoratori a tempo pieno e part time. Meno numerosa, ma comunque presente, anche la componente dei lavoratori autonomi. Mediamente, sono impiegate forze ad elevata scolarizzazione con una componente femminile prevalente.

## **Emergenza COVID-19 e problematiche strutturali**

Come noto, l'emergenza COVID-19 ha colpito in modo molto pesante il settore. Il settore turismo e cultura è stato il primo a fermarsi e sta facendo particolare fatica a ripartire.

Ci sono comparti in particolare difficoltà, come quello del turismo scolastico – che ha visto annullata l'intera stagione dei viaggi d'istruzione – o quello degli organizzatori di eventi, fiere e congressi che prevedono un orizzonte di ripresa non prima del 2021.

Sta soffrendo chi lavora nelle città d'Arte del nostro Paese, con un andamento della stagione fallimentare anche a causa dei minori ingressi dall'estero. I dati delle città d'arte e dei grandi attrattori del turismo culturale registrano cali delle presenze tra l'80 e il 90%.

Meno forte la crisi sul balneare e, soprattutto, sulla montagna; comunque i cali di fatturato sono dell'ordine del 40 – 50% sull'anno precedente.

L'ipotesi di numerose chiusure alla resa dei conti a fine stagione è tutt'altro che improbabile e determina grande insicurezza tra gli operatori.

Le misure sino a questo momento adottate dal Governo per fronteggiare la crisi sono state molto importanti e hanno consentito al settore di sopravvivere in questi primi mesi.

È quindi fondamentale e urgente che queste misure per la crisi vengano prorogate per i prossimi mesi, come è stato anticipato dalle intenzioni del Governo. Ed è essenziale che la proroga interessi tutto il settore delle imprese culturali che sono parimenti in difficoltà.

Si reputa interessante l'ipotesi prospettata circa la previsione di forme di sgravi contributivi per le nuove assunzioni o per il ritorno al lavoro, facendo presente che occorre comunque comprendere meglio le caratteristiche della misura ed il suo ambito di applicazione e, in ogni caso, a condizione che sia una misura da adottare in modo non alternativo da parte della singola impresa alla Cassa Integrazione in deroga e all'indennità.

Altrettanto importante ci è sembrata la volontà di procedere per i mesi a venire differenziando le tipologie di misure di sostegno in base anche ai diversi contesti che hanno determinato impatti diversi della crisi. A questo proposito riterremo auspicabile una **collaborazione con il livello regionale affinché si possano studiare misure complementari** per la ripartenza e il rilancio a valere sulle risorse delle prossime programmazioni.

## Le proposte

Sulla base delle considerazioni sopra esposte avanziamo di seguito alcune proposte che partono proprio da una considerazione dei diversi scenari.

IL settore ha messo in evidenza la dipendenza dei flussi turistici internazionali delle principali destinazioni italiane, come le grandi città d'arte. IL sistema cooperativo presidia in questi casi molti dei servizi di informazione turistico culturale o di accoglienza, assistenza e biglietteria museale, ma anche di organizzazione eventi, che sono stati riaperti per volontà della Pubblica Amministrazione competente (per rispondere agli obblighi contrattuali), seppure in forma ridotta in considerazione della drastica riduzione del numero di utenti. In questi casi è davvero auspicabile poter contare non solo sulla continuità degli ammortizzatori sociali ma anche su **sgravi contributivi da applicare per la quota di lavoratori che obbligatoriamente è rientrata a coprire le postazioni lavorative**, in considerazione anche delle misure eccezionali di contenimento e di sicurezza che la ripresa dei servizi ha comportato. Una misura che le imprese dovrebbero poter utilizzare in maniera non alternativa alla cassa integrazione limitatamente alle quote di lavoratori rientrati al lavoro.

Si tratta infatti di salvaguardare un capitale umano di altissimo valore che, cresciuto in numero e in qualità grazie alla crescita nell'ultimo decennio delle presenze turistiche da ogni parte del mondo, in prevalenza femminile e con un elevato livello di istruzione e di familiarità con le lingue straniere, rischia di andare oggi disperso. La forma cooperativa aveva inoltre consentito un livello di stabilizzazione altissimo in un settore in cui esiste invece ancora moltissimo lavoro in nero nonché anche un investimento notevole nella qualificazione di queste risorse, anche nell'uso degli strumenti digitali necessari a fronteggiare le situazioni di maggiore concentrazione della domanda.

In previsione di una ripresa molto lenta dei flussi turistici occorrerà mettere in campo numerosi strumenti per salvaguardare e traghettare oltre la crisi questo importante capitale umano.

Ma la cooperazione è presente in molte forme anche nelle aree meno note del Paese, presidiando con servizi ibridi che vanno dalla ricettività e ristorazione ai servizi di accoglienza e guida, cammini, riserve naturali, borghi. Si tratta di un segmento in crescita di turismo *outdoor* ed esperienziale che vede una presenza crescente di piccole cooperative e cooperative di comunità e che ha subito notevoli danni con l'interruzione delle gite scolastiche che rappresentavano certamente uno dei principali tradizionali bacini di utenza. È un segmento destinato però ad attrarre sempre di più nuove fasce di utenza, in seguito alla crisi e all'affermarsi del turismo di prossimità.

Si tratta pertanto di garantire la sopravvivenza di queste preziose forme di imprenditorialità sostenibile il cui sviluppo può rappresentare progressivamente una soluzione per il ripopolamento di molte aree del paese a rischio di desertificazione.

**Oltre agli ammortizzatori sociali**, che rappresentano il cuore della manovra agostana, suggeriamo in questo caso principalmente l'accesso a due strumenti:

- gli **sgravi fiscali per le nuove assunzioni** soprattutto **giovanili**, favorendo così la possibilità di alimentare le nuove forme di imprenditorialità;
- che venga assicurata anche **l'integrazione degli ammortizzatori con percorsi formativi di qualificazione e riqualificazione professionale per lo sviluppo di nuove competenze** atte a sostenere l'evoluzione verso nuovi prodotti e strumenti digitali e verso forme di riorganizzazione con la costruzione di reti che possano favorire la resilienza e la crescita di una imprenditorialità diffusa e sostenibile in un ambito strategico per il paese.
- che siano previste **misure specifiche per sostenere le Agenzie di Viaggio, i T.O. e gli organizzatori di eventi** che sono in una condizione di stallo sostanziale che ha largamente compromesso i bilanci dell'anno.
- che siano destinate ulteriori risorse per la **formazione, anche attraverso l'ausilio dei fondi interprofessionali** per i quali si chiede il ripristino della dotazione finanziaria originaria;

**Per sostenere l'economia turistica a forte stagionalità servirà una indennità per i lavoratori dipendenti stagionali e degli stabilimenti termali** e a quelli che abbiano cessato involontariamente di lavorare tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020, non titolari di pensione, rapporto di lavoro dipendente, Naspi.

Accanto a queste politiche del lavoro occorreranno **interventi strutturali** per consentire al settore di sviluppare le sue potenzialità, di mettere a frutto la creatività e al contempo ibridare con nuove competenze digitali.

Roma, 3 agosto 2020